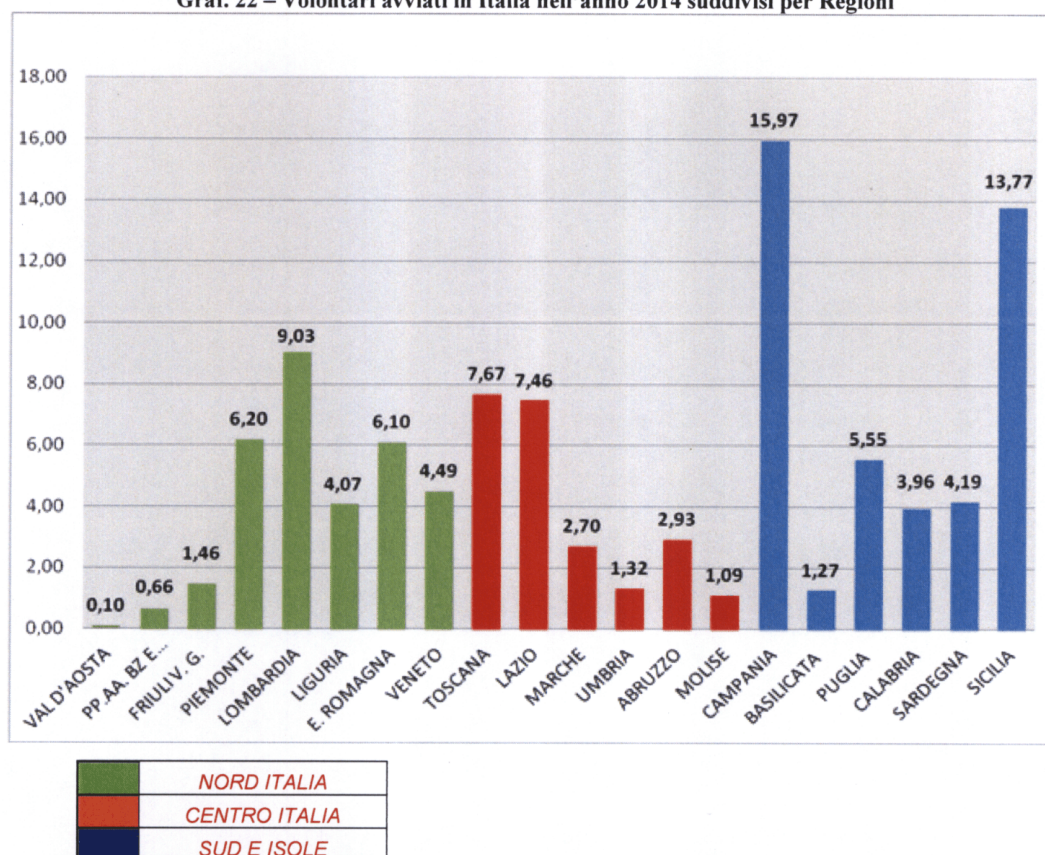


Graf. 22 – Volontari avviati in Italia nell'anno 2014 suddivisi per Regioni



Spettano alla Campania (15,97%) e alla Sicilia (13,77%), i primi due posti per numero di volontari nel 2014 (*Graf. 22*).

Risultati significativi vengono ottenuti anche dalla Lombardia (9,03%), dalla Toscana (7,67%) e dal Lazio con il 7,46%.

La leadership è stata conquistata dal Sud, isole comprese (44,72%), segue il Nord che con il 32,11% si piazza al secondo posto, ultimo il Centro con il 23,17%.

Il Centro, 2 regioni su 6 non raggiungono il 2% e due non arrivano al 3%; nel Nord, la Lombardia è la Regione trainante (9,03%) seguita a notevole distanza dal Piemonte (6,20%) e dall'Emilia Romagna (6,10%). La Valle d'Aosta e le provincie autonome di Trento e Bolzano non raggiungono l'1%.

Nell'ambito del Sud, isole comprese, la Campania e la Sicilia sono le uniche regioni in tutta Italia a superare la soglia del 10%, seguono con rilevante distacco la Puglia (5,55%) e la Sardegna (4,19%), infine la Basilicata con l'1,27% e il Molise con l'1,09%. (*Tab. 25*).

Tab. 25 – Volontari avviati al servizio civile nazionale nell'anno 2014 per Regioni ed aree geografiche

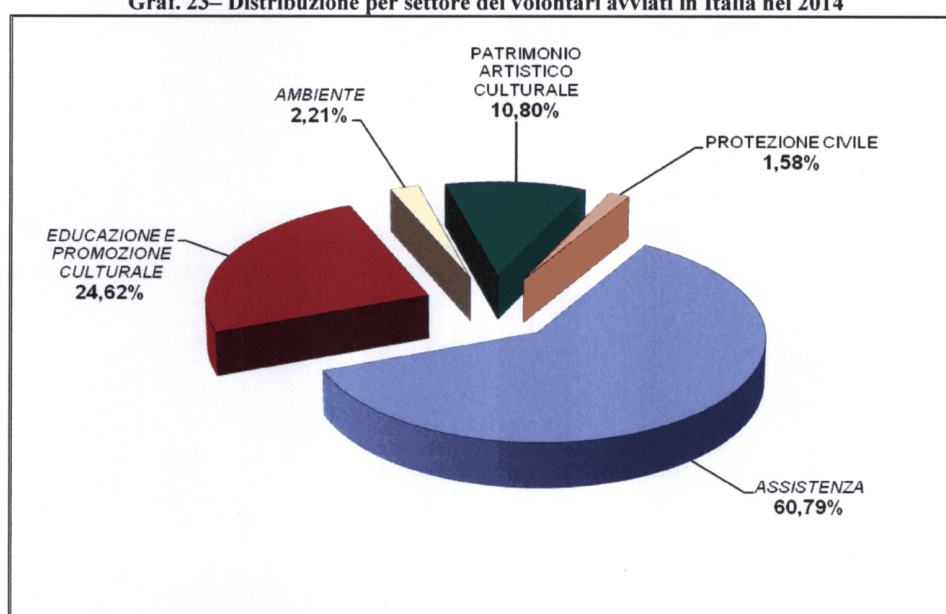
Regioni e aree geografiche	2014	
	valore	%
VALLE D'AOSTA	15	0,10
PP.AA. BOLZANO - TRENTO	97	0,66
FRIULI VENEZIA GIULIA	214	1,46
PIEMONTE	907	6,20
LOMBARDIA	1.322	9,03
LIGURIA	595	4,07
EMILA ROMAGNA	893	6,10
VENETO	657	4,49
<b>TOTALE NORD</b>	<b>4.700</b>	<b>32,11</b>
TOSCANA	1.123	7,67
LAZIO	1.092	7,46
MARCHE	395	2,70
UMBRIA	193	1,32
ABRUZZO	429	2,93
MOLISE	160	1,09
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>3.392</b>	<b>23,17</b>
CAMPANIA	2.337	15,97
BASILICATA	186	1,27
PUGLIA	813	5,55
CALABRIA	580	3,96
SARDEGNA	613	4,19
SICILIA	2.016	13,77
<b>TOTALE SUD E ISOLE</b>	<b>6.545</b>	<b>44,72</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>14.637</b>	<b>100,00</b>

*1.8.2 Distribuzione per settore dei volontari avviati al servizio in Italia*

Dei 14.637 volontari avviati in Italia, più della metà (il 60,79%) è stato inserito nei progetti collocati nell'ambito dell'Assistenza, seguono a notevole distanza l'Educazione e Promozione Culturale con il 24,62% e il Patrimonio Artistico Culturale con il 10,80%.

I settori dell'Ambiente e della Protezione Civile nel 2014 sono al di sotto del 3% (*Graf. 23*).

**Graf. 23— Distribuzione per settore dei volontari avviati in Italia nel 2014**



Un dato significativo è rappresentato dalla quota dei volontari (41,91%) inseriti nel settore Assistenza nell'Italia del Sud, isole comprese (capofila sono la Sicilia con il 15,46% e la Campania con il 13,32%) che rappresenta quasi la metà del totale dei volontari avviati in Italia in questo settore (*Tab. 26*). L'alta concentrazione di volontari nel settore Assistenza è collegata alla tipologia dei progetti e agli obiettivi individuati dagli stessi relativi alle necessità della popolazione.

Il resto dei volontari avviati nell'ambito dell'Assistenza è suddiviso tra il Nord 31,59% e il Centro con il 26,50%. Il settore Patrimonio Artistico Culturale ha registrato valori interessanti (oltre il 10%) solo in tre regioni: la Lombardia (14,42%), la Campania (13,22%) e il Veneto (11,70%), mentre l'Educazione e Promozione Culturale ha raggiunto valori significativi in



Campania con il 21,23% (dato superiore al totale registrato nel Centro) e la Sicilia (12,51%) (Tab. 26).

Tab. 26 – Volontari avviati al servizio civile nazionale in Italia nell'anno 2011 suddivisi per settori d'impiego per Regioni ed aree geografiche

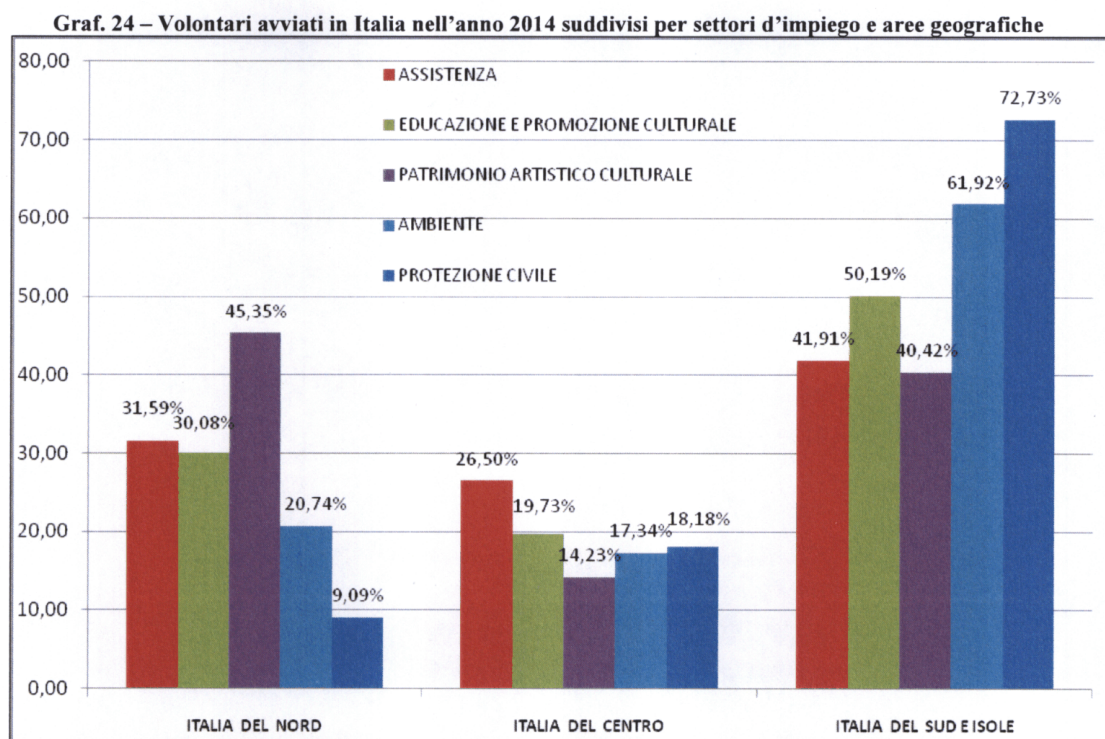
Regioni e aree geografiche	Assistenza		Patrimonio artistico e culturale		Educazione e promozione culturale		Ambiente		Protezione civile		TOTALE	
	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%	V.A.	%
VALLE D'AOSTA	13	0,15	—	0,00	2	0,06	—	0,00	—	0,00	15	0,10
PP.AA. BOLZANO E TRENTO	72	0,81	1	0,06	24	0,67	—	0,00	—	0,00	97	0,66
FRIULI VENEZIA GIULIA	113	1,27	56	3,54	45	1,25	—	0,00	—	0,00	214	1,46
PIEMONTE	539	6,06	95	6,01	229	6,35	36	11,15	8	3,46	907	6,20
LOMBARDIA	779	8,75	228	14,42	302	8,38	11	3,41	2	0,87	1.322	9,03
LIGURIA	499	5,61	18	1,14	78	2,16	—	0,00	—	0,00	595	4,07
EMILA ROMAGNA	473	5,32	134	8,48	278	7,71	5	1,55	3	1,30	893	6,10
VENETO	323	3,63	185	11,70	126	3,50	15	4,64	8	3,46	657	4,49
<b>TOTALE NORD</b>	<b>2.811</b>	<b>31,59</b>	<b>717</b>	<b>45,35</b>	<b>1.084</b>	<b>30,08</b>	<b>67</b>	<b>20,74</b>	<b>21</b>	<b>9,09</b>	<b>4.700</b>	<b>32,11</b>
TOSCANA	811	9,11	117	7,40	188	5,22	7	2,17	—	0,00	1.123	7,67
LAZIO	648	7,28	69	4,36	308	8,55	34	10,53	33	14,29	1.092	7,46
MARCHE	330	3,71	—	0,00	63	1,75	2	0,62	—	0,00	395	2,70
UMBRIA	131	1,47	10	0,63	52	1,44	—	0,00	—	0,00	193	1,32
ABRUZZO	303	3,41	21	1,33	85	2,36	11	3,41	9	3,90	429	2,93
MOLISE	135	1,52	8	0,51	15	0,42	2	0,62	—	0,00	160	1,09
<b>TOTALE CENTRO</b>	<b>2.358</b>	<b>26,50</b>	<b>225</b>	<b>14,23</b>	<b>711</b>	<b>19,73</b>	<b>56</b>	<b>17,34</b>	<b>42</b>	<b>18,18</b>	<b>3.392</b>	<b>23,17</b>
CAMPANIA	1.185	13,32	209	13,22	765	21,23	101	31,27	77	33,33	2.337	15,97
BASILICATA	111	1,25	40	2,53	10	0,28	—	0,00	25	10,82	186	1,27
PUGLIA	429	4,82	150	9,49	212	5,88	5	1,55	17	7,36	813	5,55
CALABRIA	342	3,84	26	1,64	184	5,11	20	6,19	8	3,46	580	3,96
SARDEGNA	286	3,21	101	6,39	187	5,19	31	9,60	8	3,46	613	4,19
SICILIA	1.376	15,46	113	7,15	451	12,51	43	13,31	33	14,29	2.016	13,77
<b>TOTALE SUD E ISOLE</b>	<b>3.729</b>	<b>41,91</b>	<b>639</b>	<b>40,42</b>	<b>1.809</b>	<b>50,19</b>	<b>200</b>	<b>61,92</b>	<b>168</b>	<b>72,73</b>	<b>6.545</b>	<b>44,72</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>	<b>8.898</b>	<b>100,00</b>	<b>1.581</b>	<b>100,00</b>	<b>3.604</b>	<b>100,0</b>	<b>323</b>	<b>100,00</b>	<b>231</b>	<b>100,0</b>	<b>14.637</b>	<b>100,00</b>



La quasi la totalità dei volontari avviati nei settori dell'Ambiente (61,92%) e della Protezione Civile (72,73%) si è registrata nell'Italia del Sud.

Le leadership delle tre aree geografiche sono nell'ordine:

Il Patrimonio Artistico Culturale per il Nord con il 45,25%, l'Assistenza per il Centro con il 26,50% e la Protezione Civile per il Sud, isole comprese, con il 72,73% (Graf. 24).



**1.9 Servizio civile nazionale all'estero**

In relazione al bando per la selezione dei volontari del 2013, che ha trovato attuazione con l'avvio degli stessi nell'anno 2014 con l'impiego di 15.114 unità, 477 sono i volontari assegnati all'estero su un totale di 502 posti suddivisi su 48 progetti (*Tab. 27 e Tab. 28*).

**Tab. 27 – Bandi e volontari di servizio civile nazionale all'estero**

Nome Ente	Numero Progetti Avviati	Numero Volontari Previsti	Numero Volontari Avviati	% copertura posti
A.C.L.I. - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	2	34	32	94,12
A.V.S.I. - Associazione Volontari Per Il Servizio Internazionale	1	4	4	100,00
Arci Servizio Civile	1	10	10	100,00
Associazione Comunita' Papa Giovanni Xxiii	8	47	47	100,00
C.E.S.C. - Project - Coordinamento Enti Di Servizio Civile	5	42	42	100,00
Caritas Italiana	9	55	53	96,36
Casa Generalizia Pia Soc. Torinese San Giuseppe	3	23	23	100,00
Federazione Scs/Cnos Salesiani	4	20	20	100,00
Provincia Di Foggia	1	4	4	100,00
U.N.I.T.A.L.S.I. - Unione Nazionale Italiana Trasporto Ammalati A Lourdes E Santuari Internazionali	1	16	16	100,00
Università Degli Studi Di Bari	2	14	14	100,00
Volontari Nel Mondo - Focsiv	11	233	212	90,99
<b>TOTALE ESTERO</b>	<b>48</b>	<b>502</b>	<b>477</b>	<b>95,02</b>

La situazione, che ha caratterizzato nel suo complesso l'anno 2013 in termini di numero di progetti effettivamente attivati e volontari avviati, è quella che risulta dallo schema seguente:

**Tab. 28 – Progetti e volontari di Servizio civile nazionale all'estero suddivisi per bando**

Bando	N. Progetti	N. Volontari previsti	N. Volontari Avviati	% copertura posti
1° Bando 2013	48	502	477	95,02

Dei 477 volontari avviati, il 25,58% è stato inserito in progetti relativi al settore Assistenza, più della metà (il 53,46%) nel settore della Cooperazione ai sensi della legge 49/1987, l'11,74% nel settore dell'Educazione e Promozione Culturale e il 4,61% nel Sostegno comunità italiani all'estero, tutti gli altri non superano la soglia del 2% (Tab. 29)

**Tab. 29 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2014 per aree di intervento**

<i>Area d'intervento</i>	<i>N. Volontari avviati</i>	<i>%</i>
Assistenza	122	25,58
Cooperazione ai Sensi della legge 49/1987	255	53,46
Cooperazione decentrata	8	1,67
Educazione e promozione culturale	56	11,74
Sostegno comunità di italiani all'estero	22	4,61
Patrimonio artistico e culturale	6	1,26
Interventi peacekeeping	4	0,84
Interventi ricostruzione post conflitto	4	0,84
<b>TOTALE</b>	<b>477</b>	<b>100,00</b>

L'area geografica dove sono stati inviati più volontari è l'America con 213 volontari suddivisi tra America del sud e America del centro, (44,65%), a seguire l'Africa con 137 volontari (28,72%), Europa e Asia rispettivamente con 95 (19,92%) e 30 (6,29%) volontari, infine l'Oceania con appena 2 unità (0,42%) (Tab. 30)

**Tab. 30– Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2014 per area geografica**

<i>Area Geografica</i>	<i>Volontari avviati</i>	<i>%</i>
AFRICA	137	28,72
AMERICA	213	44,65
ASIA	30	6,29
EUROPA	95	19,92
OCEANIA	2	0,42
<b>TOTALE</b>	<b>477</b>	<b>100,00</b>

La distribuzione dei volontari avviati per Paese è rappresentato dalla tabella che segue (Tab. 31).



Tab. 31 – Distribuzione dei volontari avviati all'estero nel 2014 per Paese di destinazione

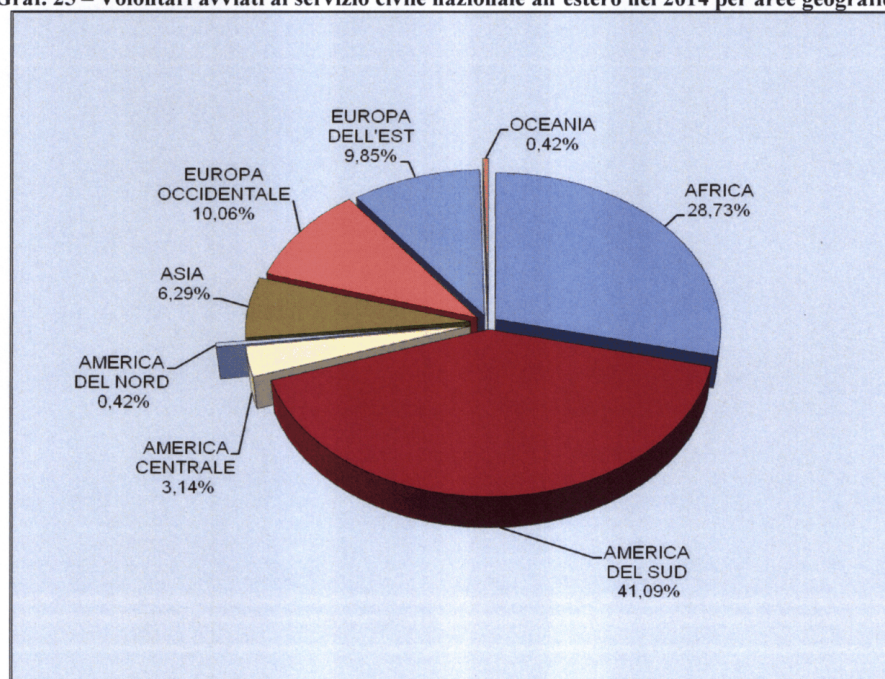
Nazione sede	Volontari avviati	Nazione sede	Volontari avviati	Nazione sede	Volontari avviati
Albania	14	Germania	6	Polonia	4
Argentina	21	Ghana	4	Repubblica di Gibuti	1
Australia	2	Guatemala	7	Romania	5
Bangladesh	2	Guinea	2	Ruanda	12
Belgio	2	India	4	Senegal	7
Benin	2	Indonesia	2	Serbia	4
Bolivia	17	Israele	8	Sierra Leone	4
Bosnia - Erzegovina	2	Kenya	9	Spagna	20
Brasile	34	Kosovo	6	Sri Lanka	4
Camerun	12	Libano	4	Tanzania	26
Cile	6	Madagascar	13	Thailandia	4
Cina	2	Marocco	8	Turchia	2
Colombia	3	Messico	4	U.S.A.	2
Croazia	2	Moldavia	2	Uruguay	4
Ecuador	46	Mozambico	19	Venezuela	3
Etiopia	3	Nicaragua	4	Zambia	13
Federazione Russa	4	Nigeria	2	<b>TOTALE</b> <b>477</b>	
Francia	18	Paesi Bassi	2		
Georgia	2	Perù	62		

La ripartizione per aree geografiche e di intervento è mostrata nella tabella che segue.

Tab. 32 – Volontari avviati all'estero nel 2014 suddivisi per aree geografiche e di intervento

Regioni ed aree geografiche	Africa		America		Asia		Europa		Oceania		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Assistenza	38	27,74	46	21,60	6	20,00	32	33,68	—	—	122	25,58
Educazione alla pace	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Sostegno comunità italiani all'estero	—	—	8	3,76	—	—	12	12,63	2	100,0	22	4,61
Educazione e promozione culturale	12	8,76	4	1,87	8	26,67	32	33,68	—	—	56	11,74
Patrimonio artistico e culturale	—	—	—	—	6	20,00	—	—	—	—	6	1,26
Cooperazione ai sensi della legge 49/1987	83	60,58	147	69,01	10	33,33	15	15,79	—	—	255	53,46
Cooperazione decentrata	—	—	8	3,76	—	—	—	—	—	—	8	1,68
Interventi peacekeeping	—	—	—	—	—	—	4	4,22	—	—	4	0,84
Altro	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Interventi costruzioni post conflitto	4	2,92	—	—	—	—	—	—	—	—	4	0,84
<b>TOTALE</b>	<b>137</b>	<b>100,00</b>	<b>213</b>	<b>100,00</b>	<b>30</b>	<b>100,00</b>	<b>95</b>	<b>100,00</b>	<b>2</b>	<b>100,00</b>	<b>477</b>	<b>100,00</b>

Graf. 25 – Volontari avviati al servizio civile nazionale all'estero nel 2014 per aree geografiche



Dei 477 volontari avviati all'estero, il 10,06% del totale sono stati destinati nei paesi della Europa Occidentale; il 41,09% nei paesi dell'America del Sud; il 28,73% in Africa; il 9,85% nell'Europa dell'Est; il 3,14% in America Centrale, il 6,29% in Asia e appena lo 0,42% (con appena 2 volontari avviati) in America del Nord e in Oceania (*Graf. 25*).

Le aree di intervento hanno riguardato per il 25,58% (122 unità) l'Assistenza realizzata in Africa (38 unità), l'Asia (6 unità), America (46 unità) e l'Europa (32 unità); per il 11,74% (56 unità) la Promozione Culturale, realizzata (32 unità) in Europa, (12 unità) in Africa, (4 unità) in America e (8 unità) in Asia; per ben il 53,46% l'attività di Cooperazione ai sensi della legge 49/1987 realizzata in buona parte (147 unità) in America e (83 unità) in Africa. Le altre attività sono risultate (tutte sotto il 5%) quella della Cooperazione Decentrata con 8 unità in America, il Sostegno Comunità Italiani all'Estero con 12 unità in Europa, 8 unità in America e 2 in Oceania, e infine il Patrimonio Artistico Culturale con 6 unità in Asia, l'Interventi Peacekeeping con 4 unità in Europa e Interventi costruzioni post conflitto con 4 unità in Africa (*Tab. 32*).

Se si considerano i settori che hanno impegnato i ragazzi in servizio all'estero, quelli che maggiormente interessano sono relativi principalmente alla Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987 con più della metà dei partecipanti (255 unità), seguito dall'Assistenza (122 unità) e dall'Educazione e Promozione Culturale (56 unità). Un numero poco significativo di volontari è impegnato anche nella Cooperazione decentrata, nel Patrimonio Artistico e Culturale e nel Sostegno Comunità di Italiani all'Estero. I dati sotto riportati evidenziano un orientamento consolidato da parte degli enti circa i campi di impiego e le aree geografiche dei progetti nei quali intervenire.



**Tab. 33 – Volontari avviati al servizio civile nazionale all'estero negli anni 2002/2014 suddivisi per aree di impiego**

Aree di intervento	ANNO												
	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014
	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.	Num. Vol.
Cooperazione ai sensi della Legge n. 49/1987	3	7	19	23	26	43	40	21	4	268	243	—	255
Assistenza	—	82	10	66	52	67	118	108	34	89	98	—	122
Educazione e promozione culturale	—	263	47	102	140	119	86	64	14	41	68	—	56
Interventi ricostruzioni post conflitto	5	—	2	2	5	4	4	4	—	6	—	—	4
Assistenza popolazioni colpite da catastrofi e calamità naturali	—	—	—	10	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Cooperazione decentrata	6	19	19	8	17	18	8	24	8	7	8	—	8
Sostegno comunità italiani all'estero	—	31	30	31	—	34	—	30	31	—	14	—	22
Formazione in materia di commercio estero	12	—	8	2	—	2	—	—	—	—	—	—	—
Ambiente	—	38	—	—	4	—	4	—	—	—	—	—	—
Interventi di <i>peacekeeping</i>	3	40	—	—	10	1	4	—	—	—	—	—	4
Collaborazione con associazioni straniere	—	79	18	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Altro	—	30	134	167	185	198	184	240	—	—	—	—	—
Patrimonio artistico culturale	—	—	—	—	—	4	—	4	—	4	4	—	6
Educazione alla Pace	—	—	—	—	—	—	—	4	—	—	—	—	—
<b>Totale</b>	<b>29</b>	<b>589</b>	<b>287</b>	<b>411</b>	<b>439</b>	<b>490</b>	<b>448</b>	<b>499</b>	<b>91</b>	<b>415</b>	<b>435</b>	<b>—</b>	<b>477</b>

*1.9.1 Volontari avviati in progetti di servizio civile nazionale all'estero*

I volontari che dal 2004 hanno prestato Servizio civile nazionale all'estero (nel 2013 non c'è stato alcun bando) sono stati complessivamente 3.992, con una prevalenza consolidata di ragazze (Tab. 34).

**Tab. 34 – Volontari avviati all'estero negli anni 2004/2014 suddivisi per sesso**

Anno	Sesso				TOTALE
	Femmine	%	Maschi	%	
2004	265	92,33	22	7,67	287
2005	273	66,42	138	33,58	411
2006	293	66,74	146	33,26	439
2007	345	70,41	145	29,59	490
2008	299	66,74	149	33,26	448
2009	344	68,94	155	31,06	499
2010	69	75,82	22	24,18	91
2011	277	66,75	138	33,25	415
2012	296	68,04	139	31,96	435
2013	—	—	—	—	—
2014	330	69,18	147	30,82	477

Quanto alla formazione e all'età dei volontari avviati all'estero, si conferma la tendenza già emersa negli anni precedenti. I ragazzi che decidono di prestare servizio fuori dall'Italia hanno terminato gli studi e la maggior parte ha conseguito una laurea specialistica (54,30%).

Per l'età si conferma la tendenza di un servizio civile nazionale all'estero scelto da giovani con l'età superiore alla media di quelli che prestano il servizio civile nazionale in Italia, la fascia d'età prevalente all'estero si è attestata tra i 24 e 26 anni (44,03%) e la somma delle classi più anziane (tra i 24 e 28 anni di età) raggiunge l'84,91%.

**Tab. 35 – Volontari avviati all'estero nel 2014 suddivisi per titolo di studio ed età**

Istruzione									
licenza elementare	%	licenza media	%	diploma di maturità	%	laurea breve	%	laurea	%
—	—	4	0,84	100	20,96	114	23,90	259	54,30
Età									
18 - 20 anni	%	21 - 23 anni	%	24 - 26 anni	%	27 - 28 anni	%		
14	2,93	58	12,16	210	44,03	195	40,88		

### **1.10 La formazione**

Nel sistema del Servizio civile nazionale la formazione riveste un ruolo centrale e strategico ed è uno strumento necessario per sviluppare la cultura del servizio civile e assicurare il carattere nazionale ed unitario dello stesso. Anche nel corso del 2014, gran parte dell'attività del Dipartimento è stata improntata all'esigenza di valorizzare e incentivare la formazione sia dei volontari (in ottemperanza a quanto previsto dalla lettera e) dell'art. 1 della Legge 64 del 2001, che espressamente prevede quale finalità specifica del servizio civile nazionale l'aspetto formativo dei giovani) sia delle figure che, all'interno degli enti, si occupano della formazione stessa.

Nell'anno di riferimento:

- sono state verificate 499 dichiarazioni dell'avvenuto svolgimento dei corsi di formazione generale per i volontari; di queste 456 contenevano la richiesta di contributo per la formazione erogata ai volontari del servizio civile nazionale, 43 hanno avuto istruttoria negativa;
- hanno continuato a svolgersi in tutta Italia, d'intesa con gli enti di servizio civile di I classe, corsi di formazione per gli operatori locali di progetto (di seguito denominati "OLP"), secondo le modalità e i contenuti definiti dal Dipartimento mediante la predisposizione del kit didattico per la formazione degli OLP;

#### *1.10.1 Formazione dei volontari*

La Legge 6 marzo 2001, n.64 ha posto nella formazione la leva strategica affinché l'anno di servizio civile costituisca un'attività di rilievo anche sul piano formativo, andando ad inserirsi a pieno titolo nel capitale culturale del giovane volontario.

La formazione, soprattutto la generale intesa come preparazione allo svolgimento del servizio civile, ha la finalità di accrescere nei giovani la partecipazione attiva alla vita della società e la consapevolezza sul significato della scelta e dell'esperienza di servizio civile nazionale.

L'aspetto qualificante del servizio civile nazionale destinato ad assumere sempre maggiore rilevanza nel futuro è, accanto ad una presa di coscienza nei volontari della dimensione di



servizio alla comunità, il conseguimento di una specifica professionalità per i giovani; l'esperienza di servizio civile nazionale deve cioè rappresentare un'occasione di apprendimento e di acquisizione di conoscenze specifiche.

Il Dipartimento, pertanto, ha voluto dare all'aspetto formativo una posizione preminente, nella considerazione che solo un'adeguata formazione del volontario può aumentarne le motivazioni, la consapevolezza della sua utilità e del suo essere cittadino "attivo" nel progetto di servizio civile nazionale in cui è inserito.

La formazione del volontario consiste in una fase di formazione generale al servizio e una fase di formazione specifica, in relazione alla tipologia di impiego dei volontari.

La formazione generale si conferma elemento strategico del sistema affinché il servizio civile nazionale consolidi la propria identità di "istituzione deputata alla difesa della Patria" intesa come dovere di promozione e salvaguardia dei valori costituzionali fondanti la comunità dei consociati e, quindi, di difesa della Repubblica e delle sue istituzioni, così come disegnate e articolate nella Costituzione. Essa è altresì strumento necessario per fornire ai giovani gli strumenti per vivere correttamente l'esperienza di servizio civile nazionale, per sviluppare all'interno degli enti la cultura del servizio civile e per assicurare il carattere nazionale e unitario dello stesso. La formazione generale prevede tematiche relative alle caratteristiche e all'ordinamento del servizio civile, ivi compresi i principi, gli ordinamenti e la storia dell'obiezione di coscienza, la difesa della Patria come diritto/dovere costituzionale con mezzi nonviolenti, i diritti umani, cenni di protezione civile, le diverse forme di partecipazione attiva alla vita della società civile e di organizzazione della Pubblica Amministrazione.

I corsi di formazione generale, come previsto nel D. Lgs. 77/02, devono avere una durata minima di 30 ore e devono essere erogati in conformità a quanto indicato nelle "*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*" emanate nel 2006 e aggiornate con decreto del Capo del Dipartimento nel luglio 2013. Le linee guida, pur non potendo prefigurarsi come sistema formativo completo, rappresentano i principi base a cui devono ispirarsi tutti gli enti, nazionali e regionali, nonché il Dipartimento e le Regioni e Province Autonome, nei corsi di formazione generale di rispettiva competenza. Più specificamente esse indicano i contenuti minimi necessari della formazione generale, quali elementi culturali comuni a tutti il sistema del servizio civile nazionale e forniscono indicazioni sulle metodologie didattiche, sul monitoraggio del Dipartimento sulla formazione generale e sui requisiti dei formatori.

Le aree tematiche della formazione specifica dei volontari, la cui durata non può essere inferiore alle 50 ore, sono, invece, inerenti agli specifici settori di impiego previsti dalla Legge

64 del 2001 (assistenza, cura e riabilitazione, reinserimento sociale, prevenzione, protezione civile, difesa ecologica, tutela ed incremento del patrimonio forestale, salvaguardia e fruizione del patrimonio artistico ed ambientale, promozione culturale, educazione, cooperazione allo sviluppo e servizio civile nazionale all'estero, etc...).

Nelle nuove Linee guida, emanate nel 2013, è stato introdotto un paragrafo apposito sulla disciplina della formazione specifica in quanto, pur essendo questa diversa da progetto a progetto, contiene peraltro in sé elementi comuni che necessitano di una regolamentazione univoca. Tali elementi riguardano i tempi di erogazione (entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto o, in alternativa, se dichiarato nella scheda progetto, 70% del monte ore entro 90 giorni e restante 30 % entro e non oltre il 270° giorno) e l'obbligo per gli enti di prevedere all'interno del corso un apposito modulo concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile nazionale.

L'ingresso delle Regioni nel sistema del Servizio civile nazionale sancito, in linea generale, dall'entrata in vigore del D. Lgs. n.77/2002 ha delineato, a partire dall'anno 2007, uno scenario con due attori istituzionali. Da una parte il Dipartimento, che a livello centrale organizza corsi per formatori di servizio civile accreditati negli enti nazionali, per abilitarli ad erogare la formazione generale ai volontari; dall'altra, le Regioni e Province autonome che, relativamente al proprio ambito di competenza, devono svolgere corsi per i formatori appartenenti ad enti a competenza regionale/provinciale e possono organizzare corsi per volontari inseriti negli enti di III e IV classe.

Per la formazione generale di ciascun volontario inserito in progetti che si svolgono sul territorio nazionale è previsto il rimborso, agli enti che ne fanno richiesta, di un contributo pari a 90,00 euro; per i volontari che svolgono la loro attività all'estero il rimborso è pari a 180,00 euro. Nell'anno 2014 sono state evase 456 richieste di contributo per la formazione erogata ai volontari di servizio civile nazionale.

L'anno 2014 ha visto il Dipartimento continuare ad avvalersi dell'utilizzo delle funzionalità del sistema informatico Helios, per la parte relativa alla certificazione della formazione generale da parte degli enti nazionali e regionali nonché per il monitoraggio della stessa di competenza del Dipartimento.

*1.10.2 La circolare 28 gennaio 2014: “Monitoraggio del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale”*

Il Dipartimento, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D.Lgs. 5 aprile 2002, n. 77 sentita la Conferenza Stato-Regioni e la Consulta nazionale, definisce i contenuti base per la formazione ed effettua il monitoraggio dell'andamento generale della stessa.

In ottemperanza a tale previsione normativa, con Decreto del Capo Dipartimento n. 160 del 19 luglio 2013 sono state dettate le nuove “*Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale*”, frutto della rielaborazione ed ottimizzazione della proposta formativa contenuta nelle precedenti Linee guida del 2006: esse dettano i principi a cui devono ispirarsi tutti gli enti (nazionali e regionali) di servizio civile nazionale, nonché lo stesso Dipartimento e le Regioni e Province autonome, nei corsi di formazione di rispettiva competenza.

L'aggiornamento delle vecchie linee guida ha riguardato essenzialmente i contenuti tematici, la metodologia da utilizzare per la formazione e la tempistica di erogazione della stessa.

In considerazione delle modifiche apportate, è stato pertanto necessario procedere all'emanazione di una nuova circolare che dettasse istruzioni puntuali agli enti in merito agli adempimenti loro spettanti per ottenere l'erogazione del contributo per la formazione generale dei volontari da parte del Dipartimento, e che regolasse l'attività di monitoraggio su quest'ultima prevista dall'art. 11, comma 4 del D.Lgs. 77/02.

Attraverso tale attività il Dipartimento può svolgere un'azione costante di osservazione e controllo dell'attività di formazione al fine di verificare l'adempimento da parte degli enti dell'obbligo di erogare la formazione generale ai volontari nonché un'analisi funzionale sulle modalità di erogazione di detta formazione, al fine di raccogliere dati utili per confermare il sistema o, qualora venissero individuati elementi di criticità e/o di forza, di correggere e migliorare la proposta formativa

*1.10.3 Formazione dei formatori*

Nel mese di novembre 2014 il Dipartimento ha organizzato un corso di formazione per formatori di enti di servizio civile accreditati presso l'albo nazionale che, pur disponendo dei necessari requisiti di specifica competenza professionale così come previsto dalla circolare del 23 settembre 2013, non hanno l'esperienza di servizio civile nazionale che la suddetta normativa sull'accREDITAMENTO prevede.